



2012

L' ANNO DEL DRAGO D'ACQUA

*Cronache e commenti*¹

di Sandra Scagliotti

L'anno appena iniziato. Sport e musica

Per cominciare l'anno nuovo con leggerezza, parliamo... di sport.

I tifosi di calcio vietnamiti esultano per il soggiorno saigonese di un noto campione italiano, Fabio Cannavaro, impegnato in *stages* con squadre di giovanissimi atleti del Paese: "Cerco di trasmettere emozioni e nozioni a questi ragazzi" - dice l'ex calciatore che con l'Ipad riprende scene di strada: una famiglia - padre, madre e tre figli - sullo scooter nel centro di Saigon: "E poi dicono che a Napoli vanno in tre sul motorino", commenta... Il Viet Nam affascina e sorprende piacevolmente questo "ambasciatore del pallone": "Qui sono pazzi per il calcio, c'è un entusiasmo fortissimo. Tutti conoscono i top club d'Europa e vorrebbero organizzare grandi eventi" - spiega Fabio.

Per la sottoscritta non è una novità: chi come me, negli anni Ottanta, fu fra i privilegiati viaggiatori nel "Paese del Mito", può facilmente ricordare le assillanti domande su Paolo Rossi - non il filosofo e neanche il comico, bensì, il calciatore!

Esulta anche il mio giovane amico Ngoc, il più noto giornalista sportivo del Paese che, durante il suo soggiorno italiano, ha intervistato i più grandi campioni italiani, compreso Del Piero. Oramai il Viet Nam è meta ambita anche per le star. Non è cosa recente nemmeno questa, del resto: attori come Brad Pitt e consorte e perfino *pop star* come Mick Jagger hanno già visitato il Paese. Per la cronaca, il Rolling Stone era presente al Festival jazz di Ha Noi, qualche anno fa, al concerto di un gruppo composto dal danese Alex Riel (batteria), dal belga Jean

¹ Questa pagina costituisce un'anteprima per i lettori del sito dell'Associazione Italia-Viet Nam. Il seguito potrete trovarlo su *Mekong*, N.1/2012, organo di stampa dell'Associazione stessa che potrete richiedere ai vari comitati regionali. Le informazioni contenute sono tratte da vari siti francesi, da fr.wikipedia.org/w/index.php?title=Dragon_oriental&oldid=71548979 - da cui sono in parte tratte le immagini) e dalle informazioni diffuse dall'amico Nguyen Van Danh, brillante animatore del Gruppo Italia-Vietnam Yahoo.

Louis Rassinofosse (Belgio), dal norvegese Dag Arnesen (piano) e dal nostro Fulvio Albano al sax. Era l'*European jazz stars*, nei primi anni Duemila. Ero presente anche io, che non mi accorsi dell'illustre spettatore; solo recentemente Alex Riel, me lo ha raccontato, sorpreso che tale celebrità del rock amasse il jazz!... Dallo sport, passiamo quindi alla musica: Michael Blake - tenor-saxofonista noto anche per le sue collaborazioni con Ben Allison e Enrico Rava terrà un concerto a Milano, il 22 gennaio prossimo, presso il Teatro Manzoni per presentare il suo nuovo progetto musicale che si intitola, pensate un po', *Kingdom of Champa*. E' una lettura/ricordo di un viaggio, musicale compiuto dallo stesso Blake in Viet Nam dopo la fine delle guerra anti-americana. Come sappiamo, il Champa, è un antico regno induizzato che fiori nella parte centro-meridionale dell'attuale territorio vietnamita tra il VII e il XV secolo. Nel Champa - spiega l'artista -, "dominava la cultura hindu: a partire dal IV secolo venne adottato il sanscrito come lingua colta e l'induismo come religione, e in particolare il culto di Shiva." In realtà, all'epoca, nell'area, vari regni si disputavano il potere; la sovranità del regno Champa in terra vietnamita, giunse probabilmente ad inglobare l'odierna regione di Nha Trang. Assimilato dai Vietnamiti nel corso della loro inarrestabile marcia verso il Sud, il Champa scomparve dalle mappe geopolitiche dell'Asia del Sud-est verso la prima meta dell'Ottocento, quando anche gli ultimi insediamenti meridionali furono inglobati nelle province del Việt Nam. Dalla fine del 1400, con le successive sconfitte dei Cham, i Vietnamiti poterono proseguire la loro marcia verso il Sud, in direzione del grande delta del Mê Kông, le cui fertili terre costituivano promettenti risorse per lo stanziamento di nuovi coltivatori. Blake, da quell' "impasto interculturale fuori dal comune, recupera e reinventa le incantatorie melodie di una tradizione antichissima"... A suo fianco, il batterista Hamid Drake, il vibrafonista Bryan Carrott, la flautista Nicole Mitchell, il trombettista Steven Bernstein, il chitarrista David Tronzo e altri ancora.

Italia e Viet Nam. E' la crisi sistemica globale?

Abbiamo iniziato con leggerezza e così vorremmo continuare, tuttavia, i tempi non sono dei migliori in Italia come in Viet Nam: secondo il Centro per l'occupazione di Ha Noi (dipartimento del lavoro, invalidi di guerra e affari sociali) nel 2010 e 2011, risultano oltre 20.000 le persone iscritte all'ufficio per la disoccupazione. Di questi, 16.000 sono stati registrati nel 2011, con un incremento di 3,8 volte rispetto al 2010. "Dopo la delocalizzazione di molte imprese in periferia, molti dipendenti hanno perso il lavoro", ha detto Trung Chinh Dato, direttore del centro. E, secondo le stime, quest'anno, il numero dei disoccupati continuerà a crescere, non solo fra la manodopera non qualificata, ma anche fra i lavoratori qualificati, compresi i dirigenti, che dovrebbero rappresentare il 10% del totale. Fino ad ora, solo i dipendenti con un contratto di lavoro da 12 a 36 mesi erano tutelati contro la disoccupazione, nel caso di aziende con oltre dieci dipendenti. L'agenzia di collocamento di Hanoi si batte per ottenere riforme burocratiche (Fonte Hoàng Phuong - *Le courrier du Vietnam* - 4 gennaio 2012). E in Italia? Le nuove misure fiscali costano e costano alle famiglia straniere, in media, dai 300€ ai 600€ all'anno. La maggiore tassazione riguarderà più le imposte sui consumi che sul reddito.

Le tre recenti disposizioni fiscali prevedono un aggravio per i bilanci delle famiglie straniere che, a regime, sarà pari a quasi una mezza mensilità all'anno: se nel 2012 la maggiore tassazione sarà attorno ai 300 €, nel 2014 (quando entreranno a regime tutte le disposizioni di legge) si stima un esborso di 438 € per una famiglia mononucleare e di 578 € per una famiglia di quattro componenti. (Risultato di un'indagine della Fondazione Leone Moressa - www.fondazioneleonemoressa.org).

"Le tre manovre fiscali emanate negli ultimi mesi (quella di Luglio e di Ferragosto dal Governo Berlusconi e di Dicembre dal Governo Monti)" affermano i ricercatori della Fondazione Leone Moressa "non hanno risparmiato i già precari bilanci delle famiglie straniere. Nei prossimi tre anni la maggiore tassazione sarà determinata prevalentemente dall'imposizione indiretta più che da quella diretta: infatti ad impattare di più non è tanto la tassazione sui livelli di reddito (che risultano già bassi), quanto piuttosto sui livelli di consumo, determinati dall'aumento delle accise sul carburante e delle aliquote Iva.

Gli Stati Uniti dovranno affrontare sfide non indifferenti nel periodo 2012-2016. In questi cinque anni il Paese, epicentro della crisi sistemica globale e dal 1945 pilastro del sistema internazionale, attraverserà un periodo particolarmente tragico della propria storia; sono numerosi i siti catastofisti (in particolare si veda <http://informazione scorretta.blogspot.com>). Se gli Stati Uniti sono già oggi molto diversi dalla "super-potenza" del 2006, i cambiamenti attesi sono ancora più importanti, e trasformeranno radicalmente il sistema istituzionale di questo paese, il suo tessuto sociale ed il peso economico e finanziario di questo partner economico del Viet Nam...

Un anno di grande carattere. Con Rồng, cháu Tiên, i figli del drago e della fata

Ma torniamo, in conclusione, alla leggerezza. Il 2012 è l'anno del drago d'acqua. Iniziato il 23 gennaio si concluderà il 10 febbraio 2013. Creatura mitico - leggendaria dai tratti solitamente serpentinati o comunque affini ai rettili, è presente nell'immaginario collettivo di tutte le culture, in quelle occidentali come essere malefico portatore di morte e distruzione, in quelle orientali come creatura portatrice di fortuna e bontà. Perfino Torino, la città "capitale del Viet Nam in Italia",



Bassorilievo di drago (Torino centro)

- che al Paese è legata da un proficuo rapporto -, è “terra di draghi”: un antico racconto popolare narra infatti di un temibile drago, alle porte dell’area torinese, che spargeva terrore fra le genti locali. Un giorno, si racconta, un contadino esasperato aizzò il suo toro contro il mostro, con la speranza di tenerlo lontano dalla popolazione e dalle mandrie. Il toro riuscì nell’impresa, ma morì per le ferite riportate durante il furioso combattimento... Un’altra leggenda ci ricorda invece come un drago e un toro si fossero uniti per salvare la popolazione torinese stanziata lungo il Po. Durante il peggior diluvio che memoria ricordi, un drago, presente nelle acque del fiume, mise il suo enorme corpo ad argine della sponda, evitando che la piena tracimasse col rischio di spazzare via i piccoli insediamenti, mentre un toro con la sua furia costringeva alla fuga abitanti e mandrie verso un’area più sicura. Il toro - e non il drago -, divenne a furor di popolo il simbolo di Torino. Anche il drago tuttavia trovò il suo degno spazio nella Torino nascente. Ancora oggi Toro e Drago sono tra i decori architettonici più raffigurati sugli edifici cittadini.



Decoro sulle mura della città imperiale

Quinto Segno dello zodiaco sino-vietnamita, il drago (*rông* o *lông* in vietnamita) viene abitualmente associato ad un anno di grande carattere. E' il segno più popolare in Asia; denotato da eccentricità, autorità e filantropia, è altresì simbolo imperiale e di potenza nazionale. Il drago che, in taluni Paesi asiatici talvolta viene indicato come grande lucertola, in Viet Nam è l'antenato di tutti i Vietnamiti: Lac Loc Quan, signore delle acque, infatti, ci dice il mito fondatore del Viet Nam, sposa la ninfa delle montagne Au Co e dà origine a *Con Rông, cháu Tiên* (i figli del drago e della Fata). Il Drago apporta pioggia, essenziale per l'agricoltura. In generale, il drago vietnamita - che mostra dodici "creste d'onda", con squame susseguenti a simboleggiare i mesi dell'anno, folta criniera, baffi, occhio prominenti, lingua lunga e sottile -, appare dotato di una *châu* (gemma/gioiello) in bocca, un simbolo di umanità, nobiltà e conoscenza.

Il drago vietnamita. Storia minima

Il drago vietnamita coincide con coccodrillo, lucertola, serpente e uccello. I primi draghi erano infatti coccodrilli, venerati dalle popolazioni stanziate sulle rive dei fiumi; erano detti *Giao Long*. Oggetti rinvenuti in scavi archeologici, ci mostrano il drago-coccodrillo, con testa di coccodrillo e corpo di serpente; il drago-gatto, rinvenuto su di una terracotta di Bac Ninh che rivela testa corta, collo lungo, ali e spine dorsali filiformi, baffi e pelliccia. Pare risalire al periodo Đại Việt. Dal 939 circa, periodo Ngô, il drago è presente sui mattoni: le effigi rinvenute a Co Loa, riproducono un corpo felino e un corpo di pesce.



Illustrazione del drago, Dynastie Lý

Attorno all'anno Mille, il drago viene rappresentato sottile ed agile: è il drago letterario, della dinastia LY, simbolo regale. Il drago dei Tran (1225–1400) è simile a quello della dinastia precedente, tuttavia si arricchisce di braccia e corna. Il corpo è più massiccio. In questo periodo, in cui i Vietnamiti sono nuovamente chiamati alla resistenza contro i Cinesi il drago simbolizza le arti marziali. Con i Le e la crescente influenza del confucianesimo, il drago vietnamita torna ad essere simile al drago cinese: non viene più rappresentato fra le nuvole ed in posizione sinuosa, ma diviene maestoso, con un grande capo leonino e un naso sporgente che rimpiazza i baffi.

Dal 1802 e sino al 1883, con gli Nguyen il drago è rappresentato con una lunga coda a spirale. Ha corna di cervo, naso di leone, denti aguzzi e baffi ricurvi. Col tempo il drago perde un po' della sua maestosità: è segno del declino dell'arte e della stagnazione di uno dei periodi più difficili della storia vietnamita.

Il drago ospite del gamberetto

Da sempre il drago è presente nei proverbi e nei motti popolari vietnamiti. Si dice ad esempio:

- *Rông gặp mây* (il drago che incontra le nuvole; è un auspicio di fortuna)
- *Đầu rồng đuôi tôm* (Una testa di drago, una coda di gamberetto; cominciare bene e finire male)
- *Rông bay, phượng múa* (Il volo del drago, la danza della fenice; in uso per lodare chi conosce bene la calligrafia antica)
- *Rông đến nhà tôm* (Il drago fa visita alla casa del gamberetto; complimento verso un ospite)

